



COMUNE DI BORUTTA

Provincia di Sassari

Relazione al
Rendiconto della
Gestione e
Nota Integrativa 2025

*Redatta dalla Giunta Comunale
ai sensi dell'art. 231 del D.Lgs.
267/2000 e art.11 comma 6
D.Lgs. 118/2011*

Relazione al rendiconto

SOMMARIO

1.	PREMESSE GENERALI E RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.	CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI	5
3.	PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO.....	9
3.1.	PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO.....	9
3.2.	EQUILIBRI DI BILANCIO.....	10
3.3.	ANALISI DELLE ENTRATE.....	12
3.4.	ANALISI DELLE SPESE.....	21
3.4.1.	LA SPESA CORRENTE	22
3.4.2.	LA SPESA IN CONTO CAPITALE.....	23
3.4.3.	LE SPESE PER IL PERSONALE.....	24
3.4.4.	LE SPESE DI RAPPRESENTANZA	24
3.4.5.	LE SPESE PER SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	24
3.5.	ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE.....	24
3.6.	ANALISI SERVIZI PER CONTO DI TERZI.....	25
3.7.	ANALISI INDEBITAMENTO	27
3.8.	ANALISI DEGLI ONERI FINANZIARI.....	27
3.9.	CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA	27
4.	IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	31
5.	GESTIONE DI CASSA	34
5.1.	L'ANDAMENTO DELLA CASSA VINCOLATA	34
6.	PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	35
6.1.	EVENTI STRAORDINARI DELLA GESTIONE 2025.....	36
6.2.	SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO	36
6.3.	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	38
7.	DEBITI FUORI BILANCIO	39
8.	LA COMPOSIZIONE DELL' AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	39
8.1.	IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI.....	39
8.2.	IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.....	40
8.3.	ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	41
8.3.1.	LA QUANTIFICAZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 41	
8.3.2.	L'ACCANTONAMENTO PER FONDO CONTENZIOSO.....	42
8.3.3.	IL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ	42
8.3.4.	FONDO A COPERTURA PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE.....	42
8.3.5.	ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	42
8.4.	ELENCO DELLE RISORSE VINCOLATE NELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.....	43
8.5.	ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE A INVESTIMENTI	44
8.6.	IL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE.....	44

8.7. CONCILIAZIONE TRA RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA E IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.....	44
9. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	44
10. ANZIANITÀ DEI RESIDUI.....	48
10.1. I RESIDUI ATTIVI.....	48
10.2. I RESIDUI PASSIVI.....	48
11. RICORSO AD ANTICIPAZIONI DI TESORERIA.....	49
12. ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO.....	49
13. ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI POSSEDUTE.....	49
14. DEBITI E CREDITI CON UNIONI DEI COMUNI, CONSORZI E SOCIETÀ PARTECIPATE.....	49
15. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.....	50
16. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI.....	50
17. ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE.....	50
18. NOTE INFORMATIVE RELATIVE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE SEMPLIFICATA RELATIVA AL 31/12/2025.....	50
16. ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL RENDICONTO.....	51

1. PREMESSE GENERALI E RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente relazione è redatta ai sensi del Testo unico D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 e s.m.i., del D.Lgs. 23.06.2011 n°118 e del Regolamento di contabilità.

La Giunta Comunale presenta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione ed annessi allegati. Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2025 è corredato dalla presente relazione al rendiconto della gestione.

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D.Lgs. 267 del 2000, attraverso il quale "l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati".

Contenuto minimo

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare, la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con l'Unione dei comuni del Meilogu nonché con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del Codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I criteri di valutazione effettuati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e mantenute in bilancio sono state utilizzate, per i residui passivi, le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 2025 mantenendo a residuo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2025 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto.

Per i residui attivi sono state mantenute a residuo le somme accertate in ossequio ai principi contabili, accantonando nell'avanzo di amministrazione il fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, ponendo così al riparo il bilancio da fluttuazioni negative da eventuali stralci futuri di crediti.

Il conto del bilancio, o rendiconto finanziario, è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza;
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente;
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza;
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio;
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui;
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio;
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui;
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza;
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio.

I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "crediti di dubbia esigibilità", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2025, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.211.727,75			
Utilizzo avanzo di amministrazione⁽¹⁾	780.264,52		Disavanzo di amministrazione⁽³⁾	0,00	
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti⁽⁴⁾	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente⁽²⁾	22.964,52				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale⁽²⁾	2.518.981,65				
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie⁽²⁾	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	181.771,10	175.210,66	Titolo 1 - Spese correnti	682.387,36	720.386,92
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	975.174,68	965.281,27	<i>Fondo pluriennale vincolato in parte corrente⁽⁵⁾</i>	22.715,40	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	11.543,73	11.493,72			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	818.370,87	565.409,79	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.474.088,83	1.014.747,10
			<i>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale⁽⁵⁾</i>	1.747.993,73	
			<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			<i>Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie⁽⁵⁾</i>	0,00	
Totale entrate finali	1.986.860,38	1.717.395,44	Totale spese finali	3.927.185,32	1.735.134,02
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	20.630,12	20.630,12
			<i>Fondo anticipazioni di liquidità⁽⁶⁾</i>	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	163.727,27	157.525,52	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	163.727,27	122.960,68
Totale entrate dell'esercizio	2.150.587,65	1.874.920,96	Totale spese dell'esercizio	4.111.542,71	1.878.724,82
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.472.798,34	3.086.648,71	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.111.542,71	1.878.724,82
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	1.361.255,63	1.207.923,89
<i>di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)</i>	0,00	0,00			
TOTALE A PAREGGIO	5.472.798,34	3.086.648,71	TOTALE A PAREGGIO	5.472.798,34	3.086.648,71

(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio; indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.

(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

(3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome.

(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti.

(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa iscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV c/capitale o FPV per partite finanziarie).

(6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio. Gli enti locali iscrivono il FAL in spesa solo nel caso di concessione di nuove anticipazioni di liquidità.

(7) Solo per le regioni: i saldi di competenza negativi determinati da impegni per investimenti a fronte di "debito autorizzato e non contratto" (DANC) non rilevano ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018. In particolare, il saldo di competenza negativo Equilibrio complessivo da DANC non determina la formazione o il peggioramento del disavanzo di amministrazione da DANC se è compensato dal risultato positivo della gestione dei residui o dall'utilizzo "di fatto" del risultato di amministrazione libero non applicato al bilancio.

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	1.361.255,63
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+) ⁽⁸⁾	7.842,45
c) Risorse vincolate nel bilancio (+) ⁽⁹⁾	847.497,43
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	505.915,75
<i>di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC)⁽⁷⁾</i>	0,00

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	505.915,75

(8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

(9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".

(10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".

e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-) ⁽¹⁰⁾	-2.359,31
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	508.275,06
<i>di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.⁽⁷⁾</i>	0,00
<i>di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.</i>	0,00

3. PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

3.1. PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Il risultato della gestione finanziaria di competenza, evidenziato nella tabella sotto riportata, viene calcolato raffrontando il totale degli accertamenti delle entrate di competenza con il totale degli impegni delle spese di competenza, tenendo conto che le entrate sono influenzate, altresì, dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio di previsione 2025 e del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata al quale viene sottratto quello iscritto in spesa.

Il risultato è pertanto il seguente:

Disavanzo di amministrazione		
Totale accertamenti	(+)	1.986.860,38
Totale impegni	(-)	2.177.106,31
Avanzo di gestione	(=)	-190.245,93
FPV corrente (entrata)	(+)	22.964,52
FPV capitale (entrata)	(+)	2.518.981,65
A.A. applicato nel 2025	(+)	€ 780.264,52
FPV corrente (spesa)	(-)	22.715,40
FPV capitale (spesa)	(-)	1.747.993,73
Saldo gestione competenza		1.361.255,63 €

3.2. EQUILIBRI DI BILANCIO

I nuovi equilibri di bilancio ai sensi del D.Lgs. 118/2011, sono indicati nel punto 9.10 del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio e sono così definiti: Il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

Infatti, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere:

- l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie. Al riguardo si segnala che l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del cd. principio della competenza finanziaria potenziata non è più automaticamente garantito. Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti, determinando, per la quota destinata agli investimenti, necessariamente un saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente. Considerato che le concessioni crediti degli enti locali sono costituite solo da anticipazioni di liquidità che, per loro natura sono chiuse entro l'anno, il problema dell'equilibrio delle partite finanziarie non sussiste. Il valore finale del risultato di competenza finanziaria nell'equilibrio di parte corrente, come meglio specificato nel prospetto che segue è pari a **€ 330.396,91**;

- l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili. Il valore finale del risultato di competenza finanziaria nell'equilibrio di parte capitale, come meglio specificato nel prospetto che segue è pari a **€ 177.878,15**

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		508.236,61
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	7.842,45
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	172.356,56
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		328.037,60
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-2.359,31
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		330.396,91
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		853.019,02
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	675.140,87
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		177.878,15
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		177.878,15
VF/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		0
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	
VF/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		0
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
VF/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo	(-)	0
W/1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z/1)		1.361.255,63
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O2 + Z/2)		505.915,75
W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)		508.275,06

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		508.236,61
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	42.515,46
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025 ⁽¹⁾	(-)	7.842,45
- Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	(-)	-2.359,31
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	172.356,56
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		287.881,45

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo programma, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (personale);

- acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- accantonamento e risparmio di fondi destinato alle minori entrate accertate nell'esercizio considerate di dubbia esigibilità nonché per rischi, contenziosi e passività potenziali;
- assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle missioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, "può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- la quota libera dell'avanzo di amministrazione può essere inoltre utilizzata, sulla base delle specifiche necessità, per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente, per il finanziamento di spese di investimento e per l'estinzione anticipata di prestiti.

3.3. ANALISI DELLE ENTRATE

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione e facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n. 5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (rispetto del principio n.9 - Prudenza).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa. In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Entrate tributarie

Le componenti principali dei tributi Comunali sono tre: quella di natura patrimoniale rappresentata dall'Imposta Municipale Propria (IMU), quella riferita alla Tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore e quella connessa ai redditi dei cittadini del Comune rappresentata dall'addizionale IRPEF.

Il principio della competenza finanziaria prevede che le entrate tributarie vadano accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (i crediti) e non per cassa (le riscossioni); conseguentemente, essa comprende una quota di gettito di difficile o dubbia riscossione, che è destinata alla costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Le entrate da trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili sono stati formalizzati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105).

Con riferimento ai Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private, questi sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Le entrate extra tributarie

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Interessi attivi. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Nella tabella che segue viene riportato il riepilogo generale delle entrate nell'anno 2025.

TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2025 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R)		Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)		
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A)			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)		
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)		
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	CP	22.964,52								
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	CP	2.518.981,65								
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	CP	0,00								
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	CP	780.264,52								
	<i>-di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	CP	0,00								
	FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO	CS	1.211.727,75								
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	9.045,29	RR	4.972,56	R	-4.072,51		EP	0,22	
		CP	182.356,20	RC	170.238,10	A	181.771,10	CP	-585,10	EC	11.533,00
		CS	175.982,17	TR	175.210,66	CS	-771,51		TR	11.533,22	
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS	142.106,27	RR	48.856,27	R	-17.751,00		EP	75.499,00	
		CP	1.551.477,71	RC	916.425,00	A	975.174,68	CP	-576.303,03	EC	58.749,68
		CS	1.784.976,95	TR	965.281,27	CS	-819.695,68		TR	134.248,68	
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RS	5.508,46	RR	0,00	R	-5.508,46		EP	0,00	
		CP	120.357,39	RC	11.493,72	A	11.543,73	CP	-108.813,66	EC	50,01
		CS	125.213,29	TR	11.493,72	CS	-113.719,57		TR	50,01	
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS	3.359.750,66	RR	25.000,00	R	0,00		EP	3.334.750,66	
		CP	2.691.205,09	RC	540.409,79	A	818.370,87	CP	-1.872.834,22	EC	277.961,08
		CS	7.305.535,92	TR	565.409,79	CS	-6.740.126,13		TR	3.612.711,74	
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00	
TITOLO 6	Accensione Prestiti	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	56.291,17	TR	0,00	CS	-56.291,17		TR	0,00	
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00	
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	4.438,67	RR	0,00	R	-4.438,67		EP	0,00	
		CP	4.104.582,28	RC	157.525,52	A	163.727,27	CP	-3.940.855,01	EC	6.201,75
		CS	4.108.553,69	TR	157.525,52	CS	-3.951.028,17		TR	6.201,75	
	TOTALE TITOLI	RS	3.520.849,35	RR	78.828,83	R	-31.770,64		EP	3.410.249,88	
		CP	8.649.978,67	RC	1.796.092,13	A	2.150.587,65	CP	-6.499.391,02	EC	354.495,52
		CS	13.556.553,19	TR	1.874.920,96	CS	-11.681.632,23		TR	3.764.745,40	
		RS	3.520.849,35	RR	78.828,83	R	-31.770,64		EP	3.410.249,88	

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	CP	11.972.189,36	RC	1.796.092,13	A	2.150.587,65	CP	-6.499.391,02	EC	354.495,52
	CS	14.768.280,94	TR	1.874.920,96	CS	-11.681.632,23			TR	3.764.745,40

Di seguito la composizione delle entrate assestate, per titoli, nel rendiconto 2025 e residui:

Analisi entrate correnti:

Tit.	Tipologia	Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali (A)	Previsioni Definitive (B)	% Scost. (C=B/A)	Accertamenti (D)	% di Realizzo (E=D/B)	Riscossioni (F)	Residui da Riportare (G=D-F)
1	101	6	Tributaria	74.352,89	81.703,07	110%	88.834,58	109%	77.301,58	11.533,00
1	301	1	Fondi perequativi dallo Stato	98.695,62	100.653,13	102%	92.936,52	92%	92.936,52	0,00
			TOTALE	173.048,51	182.356,20	105%	181.771,10	100%	170.238,10	11.533,00

Analisi entrate correnti da trasferimenti:

Tit.	Tipologia	Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali (A)	Previsioni Definitive (B)	% Scost. (C=B/A)	Accertamenti (D)	% di Realizzo (E=B/D)	Riscossioni (F)	Residui da Riportare (G=D-F)
2	101	1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI	46.315,16	124.167,12	268%	139.879,82	113%	135.734,82	4.145,00
2	101	2	Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI	924.593,91	1.427.310,59	154%	835.294,86	59%	780.690,18	54.604,68
			TOTALE	970.909,07	1.551.477,71	160%	975.174,68	63%	916.425,00	58.749,68

Analisi entrate correnti extratributarie:

Tit.	Tipologia	Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali (A)	Previsioni Definitive (B)	% Scost. (C=B/A)	Accertamenti (D)	% di Realizzo (E=D/B)	Riscossioni (F)	Residui da Riportare (G=D-F)
3	100	1	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	57.145,00	41.645,00	73%	8.260,48	20%	8.260,48	-
3	100	2	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.910,89	1.910,89	100%	-	0%	-	-
3	200	1	Entrate da amministrazioni pubbliche deriv. dall'attiv. di contr. e repress. illeciti	150,00	150,00	100%	-	0%	-	-
3	200	2	Entrate da famiglie deriv. dall'attiv. di contr. e repress. Illeciti	-	-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	-	-
3	200	3	Entrate da imprese deriv. dall'attiv. di contr. e repress. Illeciti	-	-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	-	-
3	200	4	Entrate da istituzioni soc. priv. deriv. dall'attiv. di contr. e repress. Illeciti	500,00	500,00	100%	0,01	0%	0,01	-
3	300	2	Interessi attivi da titoli e finanziamenti a medio - lungo termine	-	-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	-	-
3	300	3	Altri interessi attivi	-	-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	-	-
3	500	2	Rimborsi in entrata	67.651,50	67.651,50	100%	3.283,24	5%	3.233,23	50,01
3	500	99	Altre entrate correnti n.a.c.	5.000,00	8.500,00	170%	-	0%	-	-
			TOTALE	132.357,39	120.357,39	#DIV/0!	11.543,73	#DIV/0!	11.493,72	50,01

Analisi entrate in conto capitale:

Tit.	Tip.	Cat.	Descrizione	Previsioni iniziali (A)	Previsioni Definitive (B)	% Scost. (C=B/A)	Accertamenti (D)	% di Realizzo E=D/B	Riscossioni (F)	Residui da Riportare (G=D-F)
4	200	1	Contributi agli investimenti da amm. Pubb.	1.081.757,82	2.650.775,92	245%	787.941,70	30%	540.409,79	247.531,91
4	300	1	Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	-	-

Comune di Borutta

4	400	1	Alienazione di beni materiali	5.000,00	5.000,00	100%	-	0%	-	-
4	500	1	Permessi da costruire	5.000,00	35.429,17	709%	30.429,17	86%	-	30.429,17
4	500	4	Altre entrate in c.c.	-	-	#DIV/0!	-	#DIV/0!	-	-
			TOTALE	1.091.757,82	2.691.205,09	247%	818.370,87	30%	540.409,79	277.961,08

3.4. ANALISI DELLE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2025 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)				Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	CP	0,00								
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO ⁽¹⁾	CP	0,00								
Titolo 1	Spese correnti	RS	193.214,32	PR	152.411,39	R	-19.580,79			EP	21.222,14
		CP	1.791.683,29	PC	567.975,53	I	682.387,36	ECP	1.086.580,53	EC	114.411,83
		CS	2.119.811,82	TP	720.386,92	FPV	22.715,40			TR	135.633,97
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	202.803,03	PR	56.075,14	R	0,00			EP	146.727,89
		CP	6.055.293,67	PC	958.671,96	I	1.474.088,83	ECP	2.833.211,11	EC	515.416,87
		CS	7.319.245,74	TP	1.014.747,10	FPV	1.747.993,73			TR	662.144,76
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
Titolo 4	Rimborso Prestiti	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	20.630,12	PC	20.630,12	I	20.630,12	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	20.630,12	TP	20.630,12	FPV	0,00			TR	0,00
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	RS	11.663,97	PR	0,00	R	-11.663,97			EP	0,00
		CP	4.104.582,28	PC	122.960,68	I	163.727,27	ECP	3.940.855,01	EC	40.766,59
		CS	4.123.645,33	TP	122.960,68	FPV	0,00			TR	40.766,59
	TOTALE TITOLI	RS	407.681,32	PR	208.486,53	R	-31.244,76			EP	167.950,03
		CP	11.972.189,36	PC	1.670.238,29	I	2.340.833,58	ECP	7.860.646,65	EC	670.595,29
		CS	13.583.333,01	TP	1.878.724,82	FPV	1.770.709,13			TR	838.545,32
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	RS	407.681,32	PR	208.486,53	R	-31.244,76			EP	167.950,03
		CP	11.972.189,36	PC	1.670.238,29	I	2.340.833,58	ECP	7.860.646,65	EC	670.595,29
		CS	13.583.333,01	TP	1.878.724,82	FPV	1.770.709,13			TR	838.545,32

3.4.1. LA SPESA CORRENTE

SPESA CORRENTE - MACROAGGREGATI	2025				
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	% Ripartizione tra macroaggregati (impegni)
Reddito di lavoro dipendente	134.411,84	137.856,43	126.853,52	11.002,91	20%
Imposte e tasse a carico dell'ente	11.174,49	9.884,67	9.289,26	595,41	2%
Acquisto di beni e servizi	113.366,99	145.869,03	89.581,13	56.287,90	17%
Trasferimenti correnti	106.091,91	106.639,80	90.394,38	16.245,42	16%
Interessi passivi	3.605,74	3.605,74	3.605,74	-	1%
Rimborsi e poste correttive di entrata	5.902,82	-	-	-	1%
Altre spese correnti	307.833,57	316.531,25	248.251,50	68.279,75	45%
Totale	682.387,36	720.386,92	567.975,53	152.411,39	100%

SPESA CORRENTE - MISSIONI	2025		
	Stanziamenti	Impegni	% Ripartizione tra missioni (impegni)
01_Servizi istituzionali, generali e di gestione	598.964,26	311.109,51	33%
03_Ordine pubblico e sicurezza	24.963,96	22.763,77	1%
04_Istruzione e diritto allo studio	90.322,09	64.155,15	5%
05_Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	70.728,57	16.953,25	4%
06_Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.000,00	5.745,18	1%
07_Turismo	591.000,00	86.500,00	33%
08_Aassetto del territorio ed edilizia abitativa	21.725,00	9.526,68	1%
09_Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	111.000,00	45.653,20	6%
10_Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	0%
11_Soccorso civile	-	-	0%
12_Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	244.932,86	113.209,14	14%
13_Tutela della Salute	-	-	0%
14_Sviluppo economico e competitività	-	-	0%
15_Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.200,00	3.200,00	0%
16_Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.500,00	-	0%
20_Fondi e accantonamenti	18.566,59	-	1%
50_Debito pubblico	3.779,96	3.571,48	0%
Totale	1.791.683,29	682.387,36	100%

3.4.2. LA SPESA IN CONTO CAPITALE

SPESA C/CAPITALE MACROAGGREGATI	2025				% Ripartizione tra macroaggregati (impegni)
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	
Investimenti fissi e lordi	1.010.852,19	768.654,23	727.579,05	41.075,18	69%
Contributi agli investimenti	151.612,35	57.849,81	42.849,81	15.000,00	10%
Altri trasferimenti in conto capitale	311.624,29	188.243,10	188.243,10	-	21%
Altre spese in c/capitale	-	-	-	-	0%
Totale	1.474.088,83	1.014.747,14	958.671,96	56.075,18	100%

SPESA CAPITALE - MISSIONI	2025		
	Stanziamenti	Impegni	% Ripartizione tra missioni (impegni)
01_Servizi istituzionali, generali e di gestione	649.436,52	119.187,31	36%
03_Ordine pubblico e sicurezza	-	-	0%
04_Istruzione e diritto allo studio	-	-	0%
05_Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	457.602,04	64.229,07	26%
06_Politiche giovanili, sport e tempo libero	283.723,34	100.057,92	16%
07_Turismo	300.000,00	-	17%
08_Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.711.802,37	934.233,03	151%
09_Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	988.054,87	98.249,64	55%
10_Trasporti e diritto alla mobilità	350.726,26	49.992,69	20%
11_Soccorso civile	121.686,87	6.186,87	7%
12_Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	132.355,40	70.139,57	7%
13_Tutela della Salute	-	-	0%
14_Sviluppo economico e competitività	-	-	0%
15_Politiche per il lavoro e la formazione professionale	59.906,00	31.812,73	3%
16_Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	0%
17_Energia e diversificaione delle fonti energetiche	-	-	0%
20_Fondi e accantonamenti	-	-	0%
50_Debito pubblico	-	-	0%
Totale	6.055.293,67	1.474.088,83	100%

3.4.3. LE SPESE PER IL PERSONALE

Media 2011/2013		Consuntivo 2025
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101		134.411,84
Spese macroaggregato 103		-
Irap macroaggregato 102		8.374,42
Altre spese: (segreteria in convenzione)	-	-
Totale spese di personale (A)	258.591,32	142.786,26
(-) Componenti escluse (B)	0,00	3.403,73
Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 (UT extra tetto)		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	258.591,32	139.382,53

B) Componenti escluse:
 Diritto di rogito 2.440,02
 Spese elettorali 963,71

3.4.4. LE SPESE DI RAPPRESENTANZA

OGGETTO DI SPESA	OCCASIONE IN CUI LA SPESA E' STATA SOSTENUTA	IMPORTO DELLA SPESA
		(€)
Servizi organizzativi commemorazioni e ricorrenze storico istituzionali	Acquisto corona di alloro per il Monumento ai Caduti in guerra. Impegno di spesa a favore della Ditta Triama Srls di Thiesi. Codice CIG B8C7CB6658	150,00

3.4.5. LE SPESE PER SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

RENDICONTO 2025	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata
Mense scolastiche	€ 946,05	€ 1.749,34	-€ 803,29	54,08%
Totali	€ 946,05	€ 1.749,34	-€ 803,29	54,08%

3.5. ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE

Sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;

- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione

Sono da considerarsi non ricorrenti le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

Si riporta il prospetto inerente le entrate e spese cd non ripetitive. Si evidenzia che l'eventuale sbilancio sia ascrivibile a due elementi:

- la reimputazione delle spese rispetto alla manifestazione della correlata entrata mediante accantonamento ad FPV
- il mancato utilizzo delle risorse in parte spesa che risultano confluite nell'avanzo di amministrazione al 31/12/2025:

ENTRATE NON RIPETITIVE	euro
ACCERTAMENTI ICI annualita` precedenti	23.460,39
PNRR - Digitalizzazione PNRR CONTRIBUTO MISURA ANSC	3.928,40
PNRR CONTRIBUTO MISURA 1.4.1. SITO COMUNALE E SERVIZI PER IL CITTADINO	79.922,00
PNRR CONTRIBUTO MISURA 1.4.4. SPID CIE	14.000,00

SPESE NON RIPETITIVE	euro
SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI	0,00
PNRR CONTRIBUTO MISURA ANSC	3.928,40
PNRR CONTRIBUTO MISURA 1.4.1. SITO COMUNALE E SERVIZI PER IL CITTADINO	1.220,00

3.6. ANALISI SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Si riepiloga il pareggio della situazione delle entrate e delle spese per conto di terzi e partite di giro.

Entrate Titolo 9	Previsioni definitive	Accertamenti	Minori o maggiori entrate
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	4.004.582,28	163.727,27	3.840.855,01
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	100.000,00	0,00	100.000,00
Totale	863.490,00	219.392,44	3.940.855,01

Spese Titolo 7	Previsioni definitive	Impegni	Minori spese
Macroaggregato 1: Uscite per partite di giro	4.004.582,28	163.727,27	3.840.855,01
Macroaggregato 2: Uscite per conto terzi	100.000,00	0,00	100.000,00
Totale	863.490,00	219.392,44	3.940.855,01

3.7. ANALISI INDEBITAMENTO

L'ente ha in essere tre posizioni di indebitamento finanziario verso Banco di Sardegna e Istituto Credito Sportivo:

- Posizione Banco di Sardegna 93256940 debito residuo al 31/12/2025 pari a euro 4.466,75
- Posizione 93256939 debito residuo al 31/12/2025 pari a euro 75.524,93
- Posizione ICS chiuso nel corso del 2025 per pagamento ultima rata.

Debito complessivo		
TOTALE DEBITO CONTRATTO*		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2024	+	104.078,01
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2025	-	20.630,12
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2025	+	-
4) Adeguamento effettivo debito	-	3.456,21
TOTALE DEBITO	=	79.991,68

* il totale del debito si riferisce allo stock complessivo dei mutui in essere (quota capitale)

Anno	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	€ 145.338,25	€ 124.708,13	€ 104.078,01
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	€ 20.630,12	€ 20.630,12	€ 20.630,12
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)	€ -		-€ 3.456,21
Totale fine anno	€ 124.708,13	€ 104.078,01	€ 79.991,68
Nr. Abitanti al 31/12	242	242	244
Debito medio per abitante	515,32	430,07	327,83

3.8. ANALISI DEGLI ONERI FINANZIARI

L'ammontare degli oneri finanziari è la seguente

Anno	2023	2024	2025
Oneri finanziari	€ 3.779,96	€ 3.779,50	€ 3.605,74
Quota capitale	€ 20.630,12	€ 20.630,12	€ 20.630,12
Totale fine anno	€ 24.410,08	€ 24.409,62	€ 24.235,86

3.9. CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA

Accantonamenti di cui a "concorso straordinario alla finanza pubblica 2025-2029 (d. m. 4 marzo 2025)"

L'ente ha provveduto a stanziare nell'esercizio di competenza 2025 la somma pari a € 5.001,00 (Quota 2025) quale nuovo contributo degli enti locali alla finanza pubblica

previsto per il periodo 2025-2029, contabilizzato nella missione 20 "Fondi e accantonamenti" della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce U.1.10.01.07.001 "Fondo obiettivi di finanza pubblica". L'articolo 2 del D. M. 4 Marzo 2025 reca inoltre disposizioni in ordine all'utilizzo dell'importo come sopra accantonato (utilizzo che, poiché il fondo deve necessariamente confluire nell'avanzo di amministrazione, sarà comunque possibile solamente nell'esercizio successivo a quello in cui lo stesso è stato stanziato in bilancio) stabilendo modalità differenziate in funzione della situazione finanziaria dei singoli enti, distinguendoli come segue:

- da una parte gli enti che alla fine dell'esercizio precedente registrano un disavanzo di amministrazione: l'economia conseguente al mancato impegno del fondo iscritto in bilancio concorre al ripiano anticipato del risultato di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione;
- dall'altra parte gli enti che alla fine dell'esercizio precedente presentano un risultato di amministrazione pari a zero o positivo: il fondo, confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione, può essere destinato al finanziamento di investimenti dall'anno successivo, ed in questo caso sono ammessi anche gli investimenti indiretti (investimenti cioè realizzati da un soggetto terzo, come ad esempio una società in house, cui il comune eroga un contributo con la finalità di finanziare un investimento). Per questi enti la norma precisa inoltre che tale fondo accantonato va utilizzato prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito: in altri termini la assunzione di un mutuo risulta subordinata al previo utilizzo delle risorse come sopra accantonate.

Per questo Ente, il quale registra un risultato di amministrazione positivo - Rendiconto 2025, si applicano le regole di cui al punto 2).

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, in data 4 marzo 2025, sono stati emanati i criteri di riparto e gli importi per il periodo 2025/2029 per tutti gli enti locali coinvolti.

Con riferimento al Comune di Borutta tale accantonamento è pari a:

	<u>2025</u>	<u>2026</u>	<u>2027</u>	<u>2028</u>	<u>2029</u>
Contributo alla finanza pubblica dei comuni per il periodo 2025-2029, di cui all'articolo 1, comma 788, della legge 30 dicembre 2024 n. 207	2.747	5.493	5.493	5.493	9.296

L' accantonamento risulta obbligatorio su ogni annualità del bilancio di previsione stanziando tale importo nella missione 20 in parte corrente del bilancio.

A conclusione dell'esercizio tale accantonamento confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione per essere poi destinato nell'esercizio successivo esclusivamente per spese dirette e indirette di investimento.

Spending review (art. 1 comma 850 Legge 178/2020 ex informatica)

L'articolo 1, comma 850, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, come modificato dall'articolo 6-ter del decreto-legge del 29 settembre 2023, n.132, convertito nella

legge 27 novembre 2023, n. 170 dispone, tra l'altro, un contributo alla finanza pubblica a carico dei comuni, delle province e delle città metropolitane per ciascuno degli anni 2024-2025, pari a 100 milioni di euro, per i comuni, e a 50 milioni di euro, per le province e le città metropolitane.

Il successivo comma 853 della medesima legge, anch'esso modificato dal richiamato articolo 6-ter, demanda il riparto a un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 gennaio 2024, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in proporzione agli impegni di spesa corrente, al netto della spesa relativa alla missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" degli schemi di bilancio degli enti locali, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato, trasmesso alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) alla data del 30 novembre 2023.

L' articolo 1, comma 850, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, come sopra modificato, prevede, tra l'altro, per ciascuno degli anni 2024-2025, il concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni per l'importo di 100 milioni di euro e da parte delle province e delle città metropolitane per un importo pari a 50 milioni di euro. La suddetta norma si applica agli enti locali delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e Sardegna e della Valle d'Aosta. Ai sensi del comma 852 dell'articolo 1 della legge 178 del 2020, per gli enti locali ricadenti nei territori della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle province autonome di Trento e di Bolzano si applica quanto previsto dall'articolo 79, comma 4-ter, del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; per gli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia, il concorso alla finanza pubblica è determinato ai sensi del decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154. Pertanto, per i suddetti enti locali, l'esclusione dal concorso alla finanza pubblica di cui al comma 850 della medesima legge è determinato dalla clausola di esaustività del contributo del sistema territoriale regionale integrato prevista nei rispettivi Statuti.

Nota metodologica - allegato A al Decreto del Ministro dell'interno e Economia e delle Finanze - quantificazione del concorso dell'ente alla finanza pubblica 2024-2025

Dai rendiconti di gestione presi a riferimento per ciascun ente locale (cfr. paragrafo "Acquisizione dei dati contabili"), sono stati estratti gli impegni di spesa corrente, al netto degli impegni relativi alla Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia. Si è ritenuto di detrarre anche gli importi impegnati presenti nella Missione 20 - Fondi e accantonamenti - in quanto tale missione si riferisce a mere poste di accantonamenti contabili.

La base di riparto dei comuni è stata calcolata confrontando la spesa corrente al netto delle sopraccitate missioni con l'analogo valor medio riscontrato nel periodo 2019-2022; nel caso in cui detto valore risulti superiore alla media del 20%, si impone come quantità di riferimento il valor medio aumentato del 20%. Nel caso di enti con ultimo rendiconto approvato antecedente al 2019, la determinazione della base è immediatamente calcolata sulla base degli ultimi dati disponibili. 3 Si è proceduto, quindi, alla determinazione dell'importo a carico di ciascun comune proporzionalmente alla base di riparto così determinata.

Sulla base dell'allegato A e B al suddetto decreto il concorso alla finanza pubblica 2025 per il Comune di Borutta è quantificato in euro 1.392,62.

Spending review 2024 ordinaria (art. 1 commi 533-534-535 Legge 213/2023)

La legge di bilancio 2024 prevede all'art. 1 comma 533 ha previsto, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane.

L'importo è ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, degli schemi di bilancio degli enti locali, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato e tenuto conto delle risorse del PNRR.

Sono esclusi dal concorso di cui al periodo precedente gli enti locali in dissesto finanziario, ai sensi dell'articolo 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o in procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'articolo 243-bis del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 1° gennaio 2024 o che abbiano sottoscritto gli accordi di cui all'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e di cui all'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

Ai sensi del comma 535, il contributo alla finanza pubblica, come determinato ai sensi del comma 534, è trattenuto dal Ministero dell'interno a valere sulle somme spettanti a titolo di Fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, per i comuni, e sulle somme spettanti a titolo di fondo unico distinto per le province e le città metropolitane di cui all'articolo 1, comma 783, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Fermo restando quanto disposto dal periodo precedente, gli enti locali accertano in entrata le somme spettanti, rispettivamente, per i comuni a titolo di Fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e per le province e le città metropolitane a titolo di fondo unico di cui all'articolo 1, comma 783, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e impegnano in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al comma 534 del presente articolo, provvedendo, per la quota riferita al concorso attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata. In caso di incapienza dei fondi di cui al periodo precedente, si applicano le disposizioni dell'articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Sulla base dell'allegato A e B al suddetto decreto il concorso alla finanza pubblica 2025-2028 per il Comune di Borutta è quantificato in:

	<u>2025</u>	<u>2026</u>	<u>2027</u>	<u>2028</u>	<u>2029</u>
Spending review (articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213)	4.018,18	3.791,52	3.634,91	3.626,67	0,00

Risultanze definitive esiti certificazione fondi emergenziali

Per quanto attiene la regolazione del c.d. "fondone" il Comune di Borutta risulta essere ente in Surplus e deve procedere alla restituzione delle maggiori somme per un importo pari a euro 9.223,20.

Per quanto attiene la regolazione del c.d. "ristori specifici di spesa" il Comune di Borutta presenta un importo di ristori di spesa non utilizzati pari ad euro 0,00

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 23/07/2024 sono stati approvati i criteri di riparto delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n.213, da destinare prioritariamente ed in quote costanti nel quadriennio 2024-2027 agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese e i relativi allegati.

Sulla base della tabella A al suddetto decreto, il Comune di Borutta è risultato beneficiario di un contributo a valere sul fondo sopra citato (ex art. 1 comma 508 L. 213/2023) per il periodo 2024-2027 così ripartito:

DEFICIT FINALE	SURPLUS FINALE	RISTORI UTILIZZATI 31.12.2022	NON AL	IMPORTO DA ACQUISIRE AL BLANCIO DELLO STATO	QUOTA ANNUALE (2024-2027)
0,00	9.223,20	0,00		0,00	2.305,80

Si rammenta in questa sede che tale somma ha la finalità di compensare in quota parte gli oneri derivanti dalla spending review sopra citata.

4. IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (Legge di bilancio 2019) prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni a decorrere dall'anno 2019 concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un risultato di competenza dell'esercizio non negativo quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo pluriennale vincolato e del debito.

Sull'argomento sono stati emanati diversi atti tra cui il pronunciamento delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 20 del 2019 e la Circolare del MEF-Ragioneria Generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020 "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243".

La delibera dalla Corte dei conti, Sezioni riunite, n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, del 17/12/2019 evidenzia:

- che l'art. 9 (Equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali) e l'art. 10 (Ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli Enti Locali) della L. 24/12/12, n. 243 sono tuttora in vigore poiché non dichiarati illegittimi dalla Corte costituzionale;
- che la citata legge n. 243 del 2012 è una legge rinforzata, per cui non poteva essere modificata dalla L. 30 dicembre 2018, n. 145, legge di bilancio per l'anno 2019 priva della medesima caratteristica;
- che l'equilibrio dei bilanci, ai sensi dell'art. 9 della L. 243/12, diverge dagli equilibri di bilancio previsti dal D. Lgs. 118/11 e, precisamente, dall'allegato n. 10, così come recentemente modificato dal DM 1/8/2019 (11° correttivo al D.Lgs. 118/2011).

In sintesi:

1. l'equilibrio di cui all'art. 9, commi 1 e 1bis, L. 243/12, fa riferimento alla differenza, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e spese finali (titoli 1, 2 e 3);
2. gli equilibri di cui all'all. 10 del D. Lgs. 118/11 considerano anche le c.d. "partite finanziarie", ovvero in entrata le accensioni di prestiti (tit. 6) e in spesa le quote di capitale di rimborso mutui e altri prestiti (tit.4).
3. i suddetti equilibri si ispirano a principi diversi e fanno riferimento a regole diverse e non possono essere sovrapposti;
4. rispettare l'equilibrio 1 (art. 9, commi 1 e 1bis, L. 243/12) significa dare "copertura" agli impegni di spesa finanziati dal debito con incrementi di "entrate finali" o riduzioni di "spese finali", nell'esercizio in cui ha acceso il prestito o, eventualmente, anche nei successivi.

Nella Circolare del MEF-Ragioneria Generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020, si stabilisce che la tenuta degli equilibri prescritti dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 viene valutata solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali, evidenziando, altresì, che tali equilibri sono ampiamente presidiati e rispettati non solo per gli scorsi esercizi, ma anche per gli esercizi 2020-2021 e 2022, sulla base di apposite stime elaborate utilizzando le informazioni contabili presenti nella banca dati BDAP. Ne deriva, in definitiva, che sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell'indebitamento, il singolo ente non ha l'obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, gli equilibri ex articolo 9 della legge n. 243 del 2012, dovendo invece esclusivamente conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo pluriennale vincolato e del debito, come indicato dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.

Tale nozione di equilibrio è stata, come è noto, da ultimo declinata alla voce W1 del prospetto "Verifica equilibri" allegato al Decreto 1° agosto 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019. Va da sé che, nell'ipotesi che si dovesse in futuro

fronteggiare l'eventualità di squilibri rispetto ai programmati saldi di finanza pubblica, la manovra di rientro si configurerebbe come misura finanziaria a carico del comparto territoriale di riferimento e non quale attribuzione di maggiori aggravii specificamente rivolti agli enti "inadempienti". Secondo la Circolare, infatti, rimane in capo all'ente un obbligo di "tendere" al rispetto dell'equilibrio di bilancio di cui alla voce W2 del richiamato prospetto, ferma restando - come anche ribadito nei mesi scorsi in sede Arconet - l'assenza di sanzioni nel caso di mancato rispetto di tale parametro. L'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo si affianca, ovviamente, alle altre prescrizioni recate dal decreto legislativo n. 118 del 2011 e dal TUEL, nonché dal richiamato articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018 e dalle altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento.

Da ultimo, il legislatore nazionale ha inteso rendere strutturale tale parametro che, a partire dall'esercizio 2025, rappresenta il parametro principale per tutti gli enti territoriali italiani.

In particolare, l'articolo 1, commi 788-790 L. 207 del 30.12.2024, prevede:

- La nuova definizione dell'equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2025 inteso quale *"saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria"*, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.
- Che venga verificato a livello di comparto, e solo in caso di sfioramento si potranno applicare sanzioni agli enti inadempienti;
- Che, in caso di mancato rispetto degli obiettivi a livello di comparto, siano individuati gli enti inadempienti e per questi sia disposto un incremento dell'accantonamento del fondo pari alla sommatoria in valore assoluto dell'eventuale saldo negativo di equilibrio e dell'eventuale minore accantonamento effettuato nel fondo (obiettivi di finanza pubblica) o rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica prescritto
- Che tali enti siano tenuti ad iscrivere il maggior incremento nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione entro i successivi 30 giorni.
- Che, per le amministrazioni che non abbiano trasmesso alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche i dati di consuntivo o preconsuntivo riferiti all'esercizio precedente entro il 31 maggio di ogni anno si prevede un maggior contributo alla finanza pubblica nella misura del 10 per cento rispetto a quanto già stabilito, da attuare mediante incremento dell'accantonamento del fondo iscritto nella parte corrente del bilancio alla Missione n. 20 "Fondi e accantonamenti".

L'Ente ha proceduto all'inoltro alla BDAP degli schemi di bilancio, dei dati analitici e degli indicatori in data 24/06/2026, e ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2025, avendo registrato i seguenti risultati:

W1) RISULTATO DI COMPETENZA	1.361.255,63
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO	505.915,75
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO	508.275,06

5. GESTIONE DI CASSA

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

L'Ente chiude l'esercizio 2025 con una cassa pari ad euro € 1.207.923,89 Nel corso del 2025 l'Ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

DESCRIZIONE	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2025			1.211.727,75
RISCOSSIONI (+)	78.828,83	1.796.092,13	1.874.920,96
PAGAMENTI (-)	208.486,53	1.670.238,29	1.878.724,82
	DIFFERENZA		1.207.923,89
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2025			1.207.923,89

5.1. L'ANDAMENTO DELLA CASSA VINCOLATA

Al termine dell'esercizio l'ente presenta una giacenza di cassa finale pari a € 651.656,29.

Di seguito si riporta l'evoluzione delle giacenze di cassa con riferimento all'ultimo triennio:

	2023	2024	2025
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 883.877,38	€ 1.211.727,75	€ 1.207.923,89
<i>di cui cassa vincolata</i>	€ 520.415,67	€ 526.763,24	€ 651.656,26

6. PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2025, successivamente all'approvazione definitiva del Bilancio di Previsione sono state apportate al bilancio 2025/2027 alcune variazioni adottate sia con provvedimenti di giunta che di consiglio, divenuti esecutivi ai sensi di legge, sia con provvedimenti dirigenziali come previsto dal D.Lgs. 118/2011.

Si dà atto di aver proceduto alle seguenti variazioni di Bilancio nel corso del 2025:

	Anno 2025
Variazioni di bilancio totali	n. 11
di cui variazioni di Consiglio	n. 2
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	n. 7
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 176 Tuel	n. 0
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 c. 5 bis Tuel	n. 2
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	n. 0
di cui variazioni del responsabile servizio finanziario per applicazione avanzo vincolato	n. 0
di cui variazioni di altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	n. 0

Sulle variazioni di bilancio approvate dal Consiglio comunale è stato acquisito il parere del revisore dei Conti, agli atti nel registro dei verbali del Revisore dei conti.

Nel corso del 2025 non sono stati effettuati prelievi dal Fondo di Riserva.

Di seguito si riporta l'elenco analitico delle variazioni effettuate:

Provvedimento	Numero	Data	Descrizione
Delibera Giunta Comunale con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	14	08/05/2025	Variazione urgenza Bilancio 2026/2028
Delibera Giunta Comunale con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	28	13/06/2025	Variazione urgenza Bilancio 2026/2028
Delibera Giunta Comunale con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	24	31/07/2025	Variazione urgenza Bilancio 2026/2028
Delibera Giunta Comunale con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	28	02/09/2025	Variazione urgenza Bilancio 2026/2028

Provvedimento	Numero	Data	Descrizione
Delibera Giunta Comunale con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	33	25/09/2025	Variazione urgenza Bilancio 2026/2028
Delibera Giunta Comunale con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	53	17/11/2025	Variazione urgenza Bilancio 2026/2028
Delibera Giunta Comunale con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	59	28/11/2025	Variazione urgenza Bilancio 2026/2028
Delibera Giunta Comunale con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	13	08/05/2025	Variazione di cassa
Delibera Giunta Comunale con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	44	07/10/2025	Riaccertamento ordinario dei residui 2024
Delibera Consiglio Comunale art. 175 c. 2 Tuel	14	20/05/2025	Variazione di bilancio
Delibera Consiglio Comunale art. 175 c. 2 Tuel	38	06/11/2025	Assestamento di bilancio

6.1. EVENTI STRAORDINARI DELLA GESTIONE 2025

Durante l'anno 2025 è avvenuta richiesta istruttoria ex art. 58, comma 2, d. lgs. 174/2016 – decreto n. 63/2026 procedimento n. 100326/2025, nel quale in riscontro al decreto n. 63/2026 inerente al procedimento n. 100326/2025, ns prot. n. 641 del 17.02.2026, si rappresenta quanto segue: - Relativamente all'ammontare delle somme oggetto dei mandati indebitamente emessi in favore di Bonu, si conferma l'importo di euro 229.116,38. Tale importo risulta così suddiviso: Anno 2021: euro 48.965,34 Anno 2022: euro 70.334,55 Anno 2023: euro 61.511,05 Anno 2024: euro 48.305,44.

Per quanto concerne i dati della cassa economale, si sottolinea che nei file excel inviati sono presenti anche i rimborsi effettuati dalla Bonu in qualità di economo. Dagli importi oggetto dei mandati sono state decurtate le somme che hanno trovato giustificazione. Le somme inerenti alla cassa economale dal 2014 al 2025 sono emerse da un ulteriore calcolo effettuato dall'Ente successivamente alle prime valutazioni e, pertanto, sono state comunicate alle Guardia di Finanza successivamente, in data 18.12.2025, attraverso integrazione della querela;

L'ammontare del danno all'erario comunale che il Comune ha ad oggi individuato, derivante dagli importi dei mandati indebitamente emessi per le annualità 2021-2025, dagli importi relativi alla cassa economale per le annualità 2014-2025, dagli importi delle maggiorazioni delle buste paga per le annualità 2021-2025, dagli importi delle tredicesime mensilità per le annualità 2018-2020 e dagli importi dei rimborsi IRPEF per le annualità 2021-2025 è pari a euro 417.557,03. Tale importo, sommato ai rimborsi IRPEF individuati dalla Guardia di Finanza per le annualità 2018-2020 (come indicati nel decreto), ammonta a euro 423.157,03.

Alla data attuale è stata restituita presso le casse comunali l'intera somma di denaro addebitata ed è concluso il procedimento a carico della dipendente oggetto del reato

6.2. SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO

Va rilevato che la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art.193 del D.Lgs. 267/2000 è stata effettuata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del

06/11 /2025 ed è stato effettuato il contestuale assestamento generale al Bilancio di previsione per l'esercizio 2025-2027.

6.3. UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Va qui rilevato che, nel corso del 2025, è stato applicato al bilancio di previsione Avanzo di amministrazione per complessivi € 295.525,16 come meglio di seguito specificato:

Valori e Modalità di utilizzo del risultato d'amministrazione	Totale parte disponibile	Parte accantonata				Parte vincolata				Totale parte destinata agli investimenti	Totali	
		FCDE	Fondo passività potenziali	Altri Fondi	Totale parte accantonata	Ex lege	Trasferimenti	Mutuo	Ente			Totale parte vincolata
Copertura dei debiti fuori bilancio	0,00										0,00	
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00										0,00	
Finanziamento spese di investimento	331.359,48										331.359,48	
Finanziamento di spese correnti non permanenti	0,00										0,00	
Estinzione anticipata dei prestiti	0,00										0,00	
Altra modalità di utilizzo	0,00										0,00	
Utilizzo parte accantonata		0,00	0,00	0,00	0,00						0,00	
Utilizzo parte vincolata						0,00	448.905,04	0,00	0,00	448.905,04	448.905,04	
Utilizzo parte destinata agli investimenti										0,00	0,00	
Totale delle parti utilizzate	331.359,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	448.905,04	0,00	0,00	448.905,04	0,00	780.264,52
Totale delle parti non utilizzate	354.526,92	6.608,15	0,00	149.894,83	156.502,98	80.259,27	409.232,68	0,00	0,00	489.491,95	2.163,24	1.002.685,09
Totali	685.886,40	6.608,15	0,00	149.894,83	156.502,98	80.259,27	858.137,72	0,00	0,00	938.396,99	2.163,24	1.782.949,61
Somma del valore delle parti non utilizzate=Valore del risultato d'amministrazione dell' anno n-1 al termine dell'esercizio n:												

7. DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

8. LA COMPOSIZIONE DELL' AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

8.1. IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI

Si dà atto che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 16/06/2026 e n° 41 del 26/06/2026, si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi del punto 9.1 dell'allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011 procedendo all'eliminazione di quelli cui non corrispondeva al 31.12.2025 una obbligazione giuridica perfezionata o una definitiva esigibilità e provvedendo ad indicare gli esercizi nei quali l'obbligazione sarebbe divenuta esigibile, nei casi di obbligazione giuridica perfezionata ma non scaduta al 31.12.2025, applicando i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria.

A seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui sono state determinate, altresì, le quote di avanzo vincolato secondo le diverse tipologie previste dalla norma di legge.

8.2. IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

In relazione alla composizione dei vincoli a valere sull'avanzo, si riporta la situazione finale risultante dopo il riaccertamento ordinario dei residui a cui viene sommata la situazione al 1.1.2025 aggiornata con le movimentazioni fatte nel corso del 2025:

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO 2025**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.211.727,75
RISCOSSIONI	(+)	78.828,83	1.796.092,13	1.874.920,96
PAGAMENTI	(-)	208.486,53	1.670.238,29	1.878.724,82
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.207.923,89
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.207.923,89
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.410.249,88	354.495,52	3.764.745,40
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	167.950,03	670.595,29	838.545,32
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			22.715,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.747.993,73
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A) ⁽²⁾	(=)			2.363.414,84
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025				
Parte accantonata ⁽²⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2025 ⁽⁴⁾				4.248,84
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni) ⁽²⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali				0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica				2.747,00
Altri accantonamenti				154.990,28
			Totale parte accantonata (B)	161.986,12
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				69.529,70
Vincoli derivanti da trasferimenti				1.272.933,22
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
			Totale parte vincolata (C)	1.342.462,92
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	2.163,24
			Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	856.802,56
				0,00
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁵⁾				
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

8.3. ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Per l'elenco analitico delle risorse accantonate si rimanda al relativo allegato al rendiconto.

8.3.1. LA QUANTIFICAZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente.

L'Ente in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili ha provveduto ad accantonare nell'avanzo di amministrazione il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità inteso come fondo svalutazione crediti sulla base dell'analisi condotta sulle riscossioni registrate in conto residui degli ultimi 5 anni.

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Si precisa che il criterio adottato è la media semplice e la svalutazione avviene per singolo capitolo.

Si rimanda alla tabella sotto riportata, in cui sono indicati i capitoli oggetto di svalutazione con relativa percentuale e fondo effettivo, nonché al paragrafo 10.3 della presente relazione per i residui oggetto di stralcio dal conto del bilancio.

A seguito di tale operazione, il fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato con il metodo ordinario nel 2025 è stato quantificato in euro 507.306,77.

Di seguito si riporta il prospetto del FCDE con la svalutazione puntuale effettuata sul singolo capitolo:

2025								
capitolo	articolo	denominazione	tipologia	metodo	% acc.min.	residui attivi da rip.	acc. minimo	acc. effettivo
102040	0	TARI	1.101	A	36,84	11.533,22	4.248,84	4.248,84
0	0					11.533,22	4.248,84	4.248,84

Si rimanda ai prospetti allegati al rendiconto per maggiori dettagli.

8.3.2. L'ACCANTONAMENTO PER FONDO CONTENZIOSO

Fondi contenzioso

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 ss.mm.ii. - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Sulla base dei prospetti in disponibilità presso l'ufficio legale e bilancio dell'ente non risultano contenziosi attivi alla data del 31.12.2025.

8.3.3. IL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ

Il Comune di Borutta non ha attivato l'anticipazione di liquidità

8.3.4. FONDO A COPERTURA PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 - Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciale e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Si rappresenta che l'ente non ha proceduto con la costituzione di alcun fondo in quanto le proprie società partecipate non hanno registrato perdite nell'ultimo esercizio approvato.

8.3.5. ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

1. Fondo rischi per passività potenziali

Sono inoltre presenti ulteriori accantonamenti per euro 140.000,00 relativi:

- per euro 40.000,00 verso Abbanoa per consumi idrici anni pregressi, in attesa di definizione della posizione debitoria.;
- per euro 100.000,00 su accantonamenti per passività potenziali future collegate all'evento meglio specificato nel paragrafo 6.1.

2. Altri fondi

In questa voce rientrano:

- i. gli accantonamenti relativi all'indennità di fine mandato del sindaco, per un ammontare pari a euro 7.990,28;
- ii. il fondo per i rinnovi contrattuali, per un ammontare pari a euro 7.000,00

8.4. ELENCO DELLE RISORSE VINCOLATE NELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Per l'elenco analitico delle risorse vincolate si rimanda al relativo allegato al rendiconto.

8.5. ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE A INVESTIMENTI

Per l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti si rimanda al relativo allegato al rendiconto.

8.6. IL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'Ente non risulta in disavanzo.

8.7. CONCILIAZIONE TRA RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA E IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2025
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	-€ 190.245,93
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 2.541.946,17
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 1.770.709,13
SALDO FPV	€ 771.237,04
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ 170,47
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ 31.941,11
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 31.244,76
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 525,88
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-€ 190.245,93
SALDO FPV	€ 771.237,04
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 525,88
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 780.264,52
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 1.002.685,09
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2025	€ 2.363.414,84

9. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e

questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Con deliberazione della Giunta comunale n. 36 del 16.06.2016 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, si è provveduto a reimputare residui attivi e residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio, rispettivamente:

- Residui attivi reimputati: euro 1.004.440,65
- Residui passivi reimputati: euro 2.775.149,78

Il fondo pluriennale vincolato al 31.12.2025 è pari a euro 1.770.709,13, distinto tra parte corrente e parte capitale per euro:

- FPV di entrata di parte corrente: € 22.715,40
- FPV di entrata di parte capitale: € 1.747.993,73

Composizione FPV	01/01/2025	31/12/2025
FPV di parte corrente	€ 27.633,97	€ 22.715,40
FPV di parte capitale	€ 732.942,37	€ 1.747.993,73
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato di parte corrente

	2023	2024	2025
--	------	------	------

Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	€ 12.302,10	€ 22.964,52	€ 22.715,40
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	€ -	€ -	
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile *	€ 12.302,10	€ 12.148,42	€ 9.500,00
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2**	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	€ -	€ -	
- di cui FPV alimentato da trasferimenti e contributi per eventi sismici	€ -		
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	€ -	€ 10.816,10	€ 13.215,40
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -		

FPV spesa corrente

Voci di spesa	Importo
Salario accessorio e premiante	22.715,40
Trasferimenti correnti	-
Incarichi a legali	-
Altri incarichi	-
Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	-
Riaccertamento ordinario ex paragrafo 5.4.2 del principio applicato 4/2	-
Impossibilità svolgimento della prestazione per fatto sopravvenuto	-
Totale FPV 2025 spesa corrente	22.715,40

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato c/capitale

	2023	2024	2025
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	€ 3.467.419,93	€ 2.518.981,65	€ 1.747.993,73
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	€ 167.907,49	€ 421.773,22	€ 138.950,28
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	€ 3.241.591,41	€ 2.039.287,40	€ 1.609.043,45
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ -	€ -	€ -
- di cui FPV da entrate correnti e avanzo libero	€ 57.921,03	€ 57.921,03	€ -

10. ANZIANITÀ DEI RESIDUI

10.1. I RESIDUI ATTIVI

	2020 e precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Tltolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,22	11.533,00	11.533,22
Tltolo 2 - Trasferimenti correnti	15.499,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00	58.749,68	134.248,68
Tltolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50,01	50,01
Tltolo 4 - Entrate in conto capitale	839.326,99	500.000,00	1.916.459,93	0,00	78.963,74	277.961,08	3.612.711,74
Tltolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tltolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.201,75	6.201,75
TOTALE	854.825,99	500.000,00	1.916.459,93	0,00	138.963,96	354.495,52	3.764.745,40

10.2. I RESIDUI PASSIVI

	2020 e precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	17.128,80	4.093,34	114.411,83	135.633,97
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	66.887,69	79.840,20	515.416,87	662.144,76
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.766,59	40.766,59
TOTALE	0,00	0,00	0,00	84.016,49	83.933,54	670.595,29	838.545,32

11. RICORSO AD ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

Nel corso del 2025 il Comune di Borutta non ha fatto ricorso ad anticipazione di Tesoreria.

12. ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO

Non vi sono diritti reali di godimento.

13. ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Le partecipazioni detenute nel 2025 dal Comune di Borutta in Società di servizi o Consorzi sono le seguenti:

Denominazione	Tipologia giuridica	Attività svolta	Percentuale di partecipazione
Abbanoa	Società per Azioni	Gestione servizio idrico integrato	0,003
EGAS	Ente strumentare	Controllo analogo - ente governo	0,000176

Con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29.12.2025 l'Ente ha approvato la Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. - ricognizione delle partecipazioni possedute al 31/12/2024. In esito alla ricognizione si è indicata la partecipazione societaria diretta della società Abbanoa S.P.A. con una quota dello 0,3 %.

14. DEBITI E CREDITI CON UNIONI DEI COMUNI, CONSORZI E SOCIETÀ PARTECIPATE

In riferimento alle partecipazioni detenute dal nostro ente, si schematizzano, di seguito, gli opportuni riscontri per ogni singola società partecipata e ente strumentale e/o controllato:

1. Abbanoa s.p.a.

Da una verifica nella contabilità dell'ente al 31/12/2025 risulta un debito per utenze idriche pari a euro 6.407,01, oltre l'accantonamento per euro 40.000 iscritto nell'avanzo accantonato.

Da estratto conto inviato da Abbanoa il debito è pari a 6.407,01

2. Egas- (Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna)

Dall'estratto dei Crediti verso Comuni e Province risulta un debito dell'Ente per quote non versate pari a euro 4.596,68.

3. Unione dei Comuni del Meilogu

- Nessun debito dell'ente nei confronti dell'Unione dei Comuni;

15. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel conto 2025 non sono stati sostenuti oneri e impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

16. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Nel corso del 2025 non sono state rilasciate garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

17. ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE

Si dà atto che l'elenco dei beni costituenti il Patrimonio immobiliare del Comune di Borutta è contenuto nell'inventario dei beni Comunali, aggiornato con le movimentazioni finanziarie che i beni subiscono (acquisto, alienazioni, cambio valore dei beni).

18. NOTE INFORMATIVE RELATIVE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE SEMPLIFICATA RELATIVA AL 31/12/2025

Gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che, in attuazione dell'articolo 232, comma 2, del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale elaborata seguendo le modalità semplificate definite dall'allegato A del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e

con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e autonomie del 12 ottobre 2021 di seguito individuate, secondi gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, ed utilizzando i dati:

- dell'inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, che consentono di determinare il valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 2;
- del rendiconto, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 3;
- dell'ultimo conto del patrimonio approvato o dell'ultima situazione patrimoniale approvata, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 4;
- extra-contabili, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 5 e per alcune voci delle disponibilità liquide.

Attraverso tali dati gli enti procedono preliminarmente alla elaborazione del modulo patrimoniale

del piano dei conti integrato di cui all'allegato 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011 riferito alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, inserendo gli importi riguardanti le attività e le passività dell'ente.

Successivamente, le voci del piano dei conti patrimoniale sono aggregate sulla base del raccordo individuato dal medesimo allegato n. 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011, che individua le relazioni tra i codici del piano dei conti patrimoniale e le voci dello Stato patrimoniale.

L'aggregazione delle voci del piano patrimoniale secondo tale raccordo consente di elaborare la situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto.

16. ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE, RICHIESTE DALLA LEGGE O

NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL
RENDICONTO

Si evidenzia infine che il comune di Borutta non ha progetti pnrr in corso in quanto sono stati tutti conclusi e già rendicontanti.